

# *Betto il bruchetto*

In un bel palazzo in città abitavano Mattia, Luca e Serena, tre bambini molto legati tra loro che giocavano sempre insieme. Nel loro condominio, c'era anche un bel giardino, abbastanza grande, con alberi, panchine e anche una fontanella.

I tre bambini amavano molto giocare all'aperto, scorrazzare in bici, correre, saltare con la corda, mentre le loro mamme chiacchieravano sulle panchine all'ombra. Un giorno Luca, mentre beveva alla fontanella per rinfrescarsi dopo una lunga corsa, notò tra l'erba un piccolo animaletto che strisciava: era un bruco bellissimo!

Subito chiamò a gran voce gli altri due amici: "Mattia! Serena! Presto, venite! Guardate cos'ho trovato!" I due accorsero immediatamente e videro Luca che teneva tra le mani un piccolo bruchetto giallo. "Vi piace?" chiese il bambino.

Serena facendo una smorfia rispose: "Ma è un po' viscido, non trovi?"

Mattia invece disse: "Secondo me è bellissimo. Hai già pensato a dargli un nome?"

"In realtà no", disse Luca, "pensiamo insieme..."

E così dopo aver rimuginato un po' Luca ebbe un'illuminazione: "Lo chiameremo Betto! Betto il bruchetto, che ne dite?"



“Mi sembra fantastico!” risposero gli altri due in coro.

Così Luca corse subito dalla mamma a chiedere il permesso di tenere il piccolo bruco. La mamma lo autorizzò a patto che se ne occupasse in prima persona. I tre subito si diedero da fare per trovare qualcosa con cui costruire una bella tana a Betto.

Passando dal negozietto sotto casa, videro il signor Marcello che stava gettando alcuni scatoloni vuoti. A Luca venne subito una grande idea: presero lo scatolone più grande, lo portarono sul balcone di casa e lo decorarono con tanti bei colori. All'interno, poi, misero dei rametti, qualche sasso, foglie e un po' di erba: era proprio un giardino in miniatura!

Betto sarebbe stato a suo agio e non avrebbe di certo rimpianto il giardino condominiale.

Ogni mattina Luca si assicurava che non gli mancasse nulla, gli dava della lattuga fresca e lo salutava prima di andare a scuola. Al ritorno, poi, stesso rituale, fin quando non arrivavano anche Mattia e Serena a giocare con loro.

Betto esplorava il suo giardino privato, si divertiva a strisciare lungo i percorsi che i tre amici gli costruivano ed era molto felice.

Una mattina, però, mentre si preparava per andare a scuola, Luca uscì in balcone per salutare Betto come al solito, ma non lo trovò. Suo padre chiamò Luca dal salotto perché erano in ritardo e lo rassicurò: “Vedrai che starà ancora dormendo, o si è nascosto sotto qualche foglia per farti uno scherzo...”



Al ritorno da scuola, subito Luca andò a cercare Betto ma anche stavolta non c'era, così cominciò a piangere: "Sono stato cattivo ed egoista, Betto sarebbe dovuto restare con i suoi amichetti in giardino e io, invece, ho voluto tenerlo tutto per me..."

Anche la mamma uscì in balcone a cercarlo e, dopo aver guardato in ogni angolo, vide un piccolo bozzolo appoggiato alla ringhiera del balcone.

"Il tuo Betto non è scappato", disse a Luca, "si sta preparando a diventare una farfalla bellissima". "Una farfalla?", chiese Luca stupito.

"Sì, alcuni bruchi, quando crescono, sono destinate a diventare splendide farfalle colorate, e anche Betto sarà una di queste", spiegò la mamma, che continuò: "Ora dobbiamo solo sorvegliare il bozzolo perché nessuno lo disturbi".

Luca corse ad avvisare Serena e Mattia che, curiosi, vollero subito vedere il bozzolo. Giorno dopo giorno i tre amici guardavano incantati quella magia che stava per compiersi sotto i loro occhi fino a quando, ad un tratto, il bozzolo si schiuse, ed uscì una farfalla meravigliosa.

Sbattendo le sue grandi ali, subito corse sul naso di Luca, e gli fece il solletico. I due amici si erano riconosciuti e, anche se sotto un'altra forma, non si sarebbero più lasciati.

Da quel momento infatti, e per tutta la stagione, la farfalla tornò ogni giorno alla finestra di Luca per salutarlo e ringraziarlo di quanto aveva fatto per lei.



Amabile Amato

## Conversazione guidata

- › Chi è Luca?
- › Come si chiamano i suoi amici?
- › Dove giocano di solito?
- › Cosa amano fare insieme?
- › Cosa trovano un giorno?
- › Come lo chiamano?
- › Con cosa gli costruiscono la tana?
- › Cosa succede quando Betto sparisce?
- › Dov'è finito Betto?
- › In cosa si trasforma?

## Rappresentazione grafica

- › Facciamo disegnare ai bambini il momento della storia che li ha colpiti maggiormente, poi facciamo verbalizzare il disegno.



# Betto il bruchetto



- Rotoli di carta da cucina
- Carta collage verde e arancione
- Fogli bianchi
- Pennarello nero
- Forbici
- Nastro biadesivo
- Colla

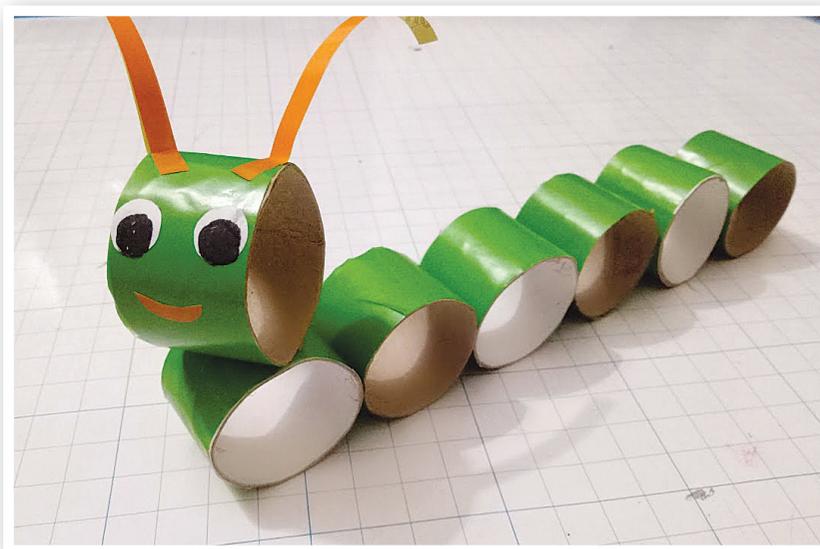
## Si fa così

① Facciamo ritagliare ai bambini i cilindri di cartone in sette parti uguali. Ricopriamo ogni “anello” con la carta verde, poi incolliamone sei tra loro con il nastro biadesivo, uno dietro l’altro, a formare il corpo del bruco.

② Incolliamo l’ultimo “anello” sopra una delle estremità del corpo, per fare la testa.

③ Ritagliamo tre piccole strisce dalla carta arancione e modelliamole con le mani per formare due antenne e il sorriso del bruco, che applicheremo con la colla.

④ Completiamo il lavoro con due occhietti realizzati con carta bianca e pennarello nero.





# Da bruco a farfalla

} Gioco motorio



Chiediamo ai bambini di rappresentare con il corpo gli stadi di evoluzione della farfalla: l'uovo, il bruco, la crisalide, la farfalla. L'insegnante può raccontare la trasformazione attraverso una filastrocca mentre i bambini provano ad eseguire i movimenti.



**Fase 1** Sopra un albero c'è un piccolo ovetto

*(i bambini sono raggomitolati a terra, come se fossero un uovo)*



**Fase 2** l'uovo si apre ed esce un bruchetto, il bruco striscia per giorni su un prato

*(i bambini si "aprono", poi si stendono a terra e strisciano)*



**Fase 3** e in una crisalide si è già trasformato!

*(i bambini si siedono e afferrano le ginocchia tra le braccia)*



**Fase 4** Alla fine il bozzolo si schiude come una rosa ed ecco uscire una farfalla meravigliosa!

*(i bambini si sollevano in piedi lentamente e poi fingono di volare come farfalle muovendo le braccia)*